

# la Voce di Lentiai

periodico parrocchiale

***Regina del Carmelo,  
fiore più bello del paradiso,  
benedici e proteggi le nostre famiglie***

## “Memento mori” - ricordati che devi morire

don Luca, arciprete

Gli antichi romani si salutavano così: “Memento mori”, cioè ricordati che devi morire. Eh sì: la morte. Ma che ci azzecca? Immagino già i ragazzi farsi gli scongiuri (a modo loro!) e alcuni adulti commentare che loro, a queste cose, non ci pensano.

Negli ultimi decenni si è allungata la vita media delle persone (in Italia siamo passati dai 69 anni del 1960 agli 82 del 2014) tanto che mamme cinquantenni si vestono (o svestono?) come sedicenni; quarantenni si muovono e parlano come adolescenti; settantenni ricercano le performance sportive di un trentenne. Certamente la speranza di vita maggiore è una bella conquista, ma ho l'impressione che ci stiamo convincendo non di avere semplicemente una vita più lunga, ma di avere più vite, più esistenze, nelle quali poter ricominciare daccapo e rimettere in questione tutto... o quasi tutto.

Morte: è una parola che ci dà un certo fastidio... se si può, meglio evitare di ripeterla troppo spesso.

C'è una bella frase nei salmi: **“Insegnaci, Signore, a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore!”**. San Francesco d'Assisi nel Cantico delle Creature scrive: **“Laudato si', mi' Signore, per sorella nostra morte corporale, dalla quale nessun uomo può scappare...”**. Lo dice anche il poverello d'Assisi: niente di oscuro o macabro; piaccia o no, il mistero della morte ci riguarda tutti. Però, mi sa che stiamo perdendo l'idea che la morte fa parte del ciclo naturale dell'esistenza umana.

Qualche esempio. Quando nel corteo funebre accompagno al camposanto un nostro paesano, mi accade spesso di vedere ragazzi e adulti che non si fanno un segno di croce o che passano oltre come se niente fosse. Oppure, quando incontro dei familiari angosciati che mi raccomandano: “che al funerale non ci siano i soliti canti da funerale”.

L'anno scorso ho presieduto una desolata commemorazione dei defunti del 1° novembre in cimitero a Lentiai. Mi è venuto in mente un celebre film di Peppone e don Camillo, quando al funerale della maestra Cristina, la voce fuori campo commenta: **“Cose che succedono in quel paese dove il sole picchia come un martello sulla testa della gente, dove spesso si ragiona con i pugni..., ma dove almeno si rispettano i morti!”**.

A qualche funerale (di anni passati), dopo l'austera e solenne speranza della liturgia, mi è capitato di dover assistere all'esecuzione di una canzone inappropriata o alla lettura a singhiozzo di un'imbarazzante lettera strappalacrime. Lungi da me il voler giudicare i sentimenti delle persone, ma non posso tacere il disagio per le banalità che talvolta ho sentito. Tra l'altro, sono convinto che la liturgia non si possa confondere con il “calderone” dove ognuno può dire tutto quello che pensa e che vuole. La liturgia della Chiesa va rispettata!

Cosa ci sta accadendo? Perché stiamo perdendo l'orizzonte della vita dopo la morte? Perché non ci basta

più l'annuncio della speranza della risurrezione che la liturgia ci offre, ma abbiamo bisogno di riempirla con parole qualsiasi?

Io credo che il vero problema sia la scarsità di fede che spinge alcune persone a cercare disperatamente “qualsiasi cosa” pur di colmare quel vuoto. E credo che dire (o esibire) i propri sentimenti sia un tentativo disordinato e maldestro di coprire quel vuoto di fede e vuoto di senso.

Abbiamo bisogno di imparare **“a contare i nostri giorni per giungere alla sapienza del cuore”**; abbiamo bisogno di ricordarci che non siamo immortali, ma che possiamo affidarci a Colui che è l'autore della vita. Abbiamo bisogno di una “certa confidenza” con Gesù risorto, l'unico capace di colmare di senso ogni vuoto.

E la Chiesa ci offre una via infallibile: la santa messa. Però non basta una messa a Natale e a qualche funerale per riconoscere Gesù risorto presente e vivo nell'eucaristia!

Ma qui mi fermo perchè non servono più le mie parole... basta solo farne esperienza.

Provare per credere!



Tiziano Vecellio, *Cristo morto sorretto dagli angeli* (particolare del polittico)

## Madonna del Carmine

**Domenica 16 luglio alle ore 10.30 in chiesa arcipretale  
santa messa e processione presieduta dal parroco**

In questa occasione è tradizione affidarsi alla Madonna del Carmelo sottoscrivendo il proprio nome sull'antico registro dei devoti.

Dopo la messa solenne seguirà la **processione accompagnata dalla Filarmonica di Lentiai**.

Rientrati in chiesa il Sindaco, a nome della comunità civile, rivolgerà una preghiera, mentre l'arciprete reciterà l'atto di consacrazione del paese e delle famiglie alla beata Vergine del Carmine, patrona della comunità.



**Festa della Famiglia Domenica 17 settembre alla messa delle 11.00**



Sarà l'occasione per ringraziare il Signore e invocare la sua benedizione sulle coppie che nel 2017 festeggiano i 60, 55, 50, 40, 30, 25, 20, 10, 5 e 1 anni di matrimonio.

La commissione incaricata consegnerà gli inviti, ma non può conoscere tutte le coppie.

Preghiamo le coppie "giubilanti" che desiderano partecipare, di ritirare il modulo che troveranno in chiesa le settimane precedenti la festa e di consegnarlo al parroco.

## Concerto in arcipretale

**Sabato 7 ottobre  
alle ore 20.30 in chiesa**

Su spinta del parroco, una commissione di esperti ed appassionati per la promozione e la valorizzazione della nostra chiesa, ha scelto di offrire un raffinato evento artistico-musicale nel più bel contesto paesano: l'arcipretale. Il desiderio è di far conoscere alcune curiosità su questo gioiello artistico, e di presentare i progetti futuri per interventi di ristrutturazione. Si esibirà in concerto il pluripremiato **coro Montecimon di Miane** diretto dal maestro Paolo Vian.

All'eleganza del canto si alternerà la competenza di Antonella Alban sulle meraviglie del soffitto e del polittico.



Parrocchia S. Maria Assunta- Lentiai  
via Mazzini, 1 – 32020 Lentiai (BL)  
0437.750522

Mail: [parr.lentiai@libero.it](mailto:parr.lentiai@libero.it)  
Sito: [www.lavocedilentiai.it](http://www.lavocedilentiai.it)

### Messe festive

Sabato e vigilie ore 18.30

Domenica e festivi

ore 8.00 e 11.00

ore 9.30 (Stabie o Marziai)

Redazione: Don Luca Martorel, Hermann Benincà, Nicola Oliviero, Gabriella Bondavalli, Walter Argenta, Flavia Colle, Martina Foglia, Duilio Maggis, Stefano Pasqualotto

Immagini di Walter Argenta

Direttore responsabile  
don Lorenzo Dell'Andrea

Editore don Luca Martorel

Iscrizione tribunale di Belluno

N° 65 del 14.10.66

Stampa Tipografia Piave srl- Belluno



Battesimo di Teresa Tres



Battesimo di Lorenzo Tremea



Battesimo di Nina Zanella



Matrimonio di Michela e Nicola

## Anagrafe

### NUOVI FIGLI DI DIO

#### *Battesimo il 19.3.2017 a Lentiai*

1. DEOLA ANTONIO di Tommaso e Cima Sara, nato il 25.5.2016.
2. GONGOLO PIETRO JON di Nicola e Kallollari Entela, nato il 12.10.2013.
3. GONGOLO ADA di Nicola e Kallollari Entela, nata il 9.12.2016.

#### *Battesimo il 21.5.2017 a Lentiai*

4. TRES TERESA di Gervasio e De Val Martina, nata il 18.1.2017.

#### *Battesimo l'11.6.2017 a Lentiai*

5. TREMEA LORENZO di Alberto e Frezza Cinzia, nato il 28.8.2016.

#### *Battesimo il 25.6.2017 a Lentiai*

6. ZANELLA NINA di Cristiano e Scarton Gloria, nata il 21.11.2016.

### SPOSI NEL SIGNORE

1. VELLO MICHELA e CASAMATTA NICOLA il 10.6.2017.

### NELLA PACE DEL SIGNORE

6. SBARDELLA MARIA di anni 84, morta il 21.2.2017, è sepolta a Lentiai.
7. FRANZIN GIUSEPPE di anni 79, morto il 22.2.2017, è sepolto a Lentiai.
8. DALL'OMO AUGUSTA di anni 95, morta il 1.4.2017, è sepolta a Lentiai.
9. BARUFFOLO GIORGIO di anni 101, morto il 4.4.2017, è sepolto a Lentiai.
10. TREMEA REVIO di anni 82, morto il 9.4.2017, è sepolto a Lentiai.
11. ISMA ROSA di anni 88, morta il 10.4.2017, è sepolta a Lentiai.
12. DAMIN ARSISTO di anni 102, morto il 15.4.2017, è sepolto a Marzai.
13. BASEI OTTORINO di anni 91, morto il 15.4.2017, è sepolto a Lentiai.
14. TRES ALESSANDRO di anni 75, morto il 25.4.2017, è sepolto a Lentiai.
15. DE GOL PAOLO di anni 32, morto il 2.5.2017, ceneri a Lentiai.
16. SARTINI AURORA di anni 92, morta il 24.5.2017, è sepolta a Lentiai.
17. DEOLA NORINA di anni 73, morta il 28.5.2017, ceneri a Lentiai.

Il 26 marzo è stata celebrata la messa in ricordo di Massimo Cesa a 3 anni dalla morte. *"Vogliamo ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi e ancora ci ascolti, e che, come allora, sorridi. Ci manca infinitamente la tua presenza... il tuo ricordo però è sempre presente nei nostri cuori".*





5.1.2017 in Germania, 50° di Matrimonio di Specchier Francesco e Graziana



9.4.2017, 60° di Matrimonio di Scarton Nazareno e Maria



11.6.2017 a Marziai, 25° di Matrimonio di Fausto e Paola

## Rogazioni

A maggio si sono svolte le processioni delle rogazioni. Il 16 maggio a Corte, Torta e Tallandino con la benedizione alla campagna per chiedere il dono di un raccolto abbondante.

Il 23 maggio a Stabie e Canai con la benedizione del paese e delle frazioni per chiedere al Signore di benedire tutte le nostre famiglie.

Il prossimo anno saranno scelte due frazioni diverse.



La processione dalla chiesa di Corte



Benedizione della campagna a Torta



La benedizione finale nella piazza di Tallandino

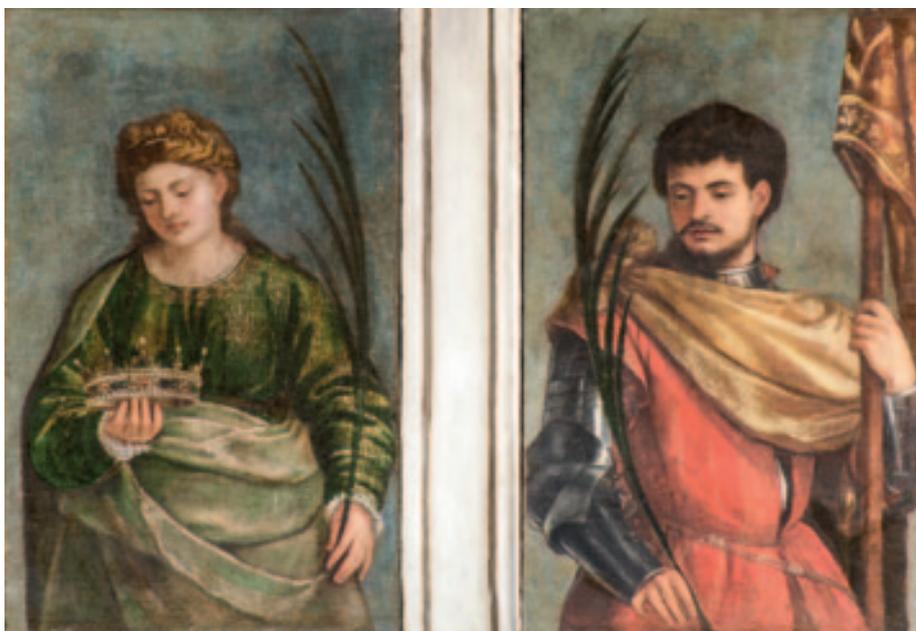
## Santi Vittore e Corona

### Corona

Secondo la tradizione sarebbe la giovane sposa di un compagno d'armi del legionario romano Vittore. Presente al supplizio e colpita dalla testimonianza del giovane soldato, avrebbe incoraggiato il martire a resistere ai tormenti e, dopo essersi dichiarata cristiana, fu condannata ad essere squartata, appesa a due palme fatte curvare a forza e poi liberate.

### Vittore

Probabilmente un legionario romano originario della Cilicia che subì il martirio in Siria durante la persecuzione di Marco Aurelio Antonino nell'anno 171. Denunciato come cristiano dinanzi al tribunale del prefetto romano e sottoposto a torture, Vittore manifestò la propria fede e, rifiutandosi di adorare l'imperatore e di rinnegare la propria fede, venne decapitato.



Scuola del Tiziano, *Ss. Vittore e Corona* (particolare del polittico)

Poche, incerte, e rivestite di leggenda, sono le notizie sulla vita e il martirio di Vittore e Corona. Sono questi i nomi dati ai due martiri anonimi, per descrivere che essi sono “vincitori” nella fede e “incoronati” con la corona del martirio. Sono patroni di Feltre che ne conserva le reliquie e la loro **festa liturgica è il 14 maggio**.

In un'antica tavoletta di piombo il vescovo Solino disse che i corpi dei santi furono trasportati dal luogo del martirio a Cipro e da lì a Feltre. E qui inizia la leggenda.

Quando il carro che trasportava le spoglie dei santi martiri arrivò alle falde del Miesna i cavalli si rifiutarono di procedere e le ruote sembrano inchiodate sulla strada. Il vescovo indisse solenni pubbliche preghiere, ma fu tutto inutile. Nella notte, san Vittore, apparve ad una donna di Anzù e le ingiunge di attaccare la sue due mucche al carro e di lasciarle libere. Così avviene. Il mattino risalirono la costa fino allo spiazzo dove sarebbe sorto il santuario. Era il 18 settembre.

La tradizione della vita dei due martiri è rappresentata nei cicli di affreschi che decorano il santuario e l'annesso convento, costruito alla fine del XV secolo.

## I luoghi della chiesa

### Tabernacolo

Tabernacolo significa dimora o piccola casa; nella tradizione ebraica era l'arca dell'Alleanza che custodiva le tavole della legge; nella tradizione cristiana è il luogo che conserva l'eucaristia, la presenza di Gesù risorto nel segno del pane consacrato.

Fino al XII secolo l'eucaristia era conservata in sacrestia o in altro luogo a parte; successivamente sarà posta al centro della chiesa su monumentali tabernacoli per esprimere la fede della chiesa cattolica nella presenza

reale di Cristo anche dopo la celebrazione della messa. Nei secoli si è sviluppata la festa del Corpus Domini (Corpo e Sangue del Signore) in contrapposizione ai protestanti che negano questo sacramento. Accanto al tabernacolo è sempre accesa una candela rossa che indica la presenza del pane consacrato. Davanti al tabernacolo si fa la genuflessione in segno di adorazione mentre si dice la preghiera: “Sia lodato e ringraziato in ogni momento il santissimo e divinissimo sacramento”.

### Fonte battesimale

Il fonte battesimale è il luogo in cui si amministra il battesimo, il primo dei sacramenti per un cristiano. Con il battesimo si rinasce nello Spirito Santo per mezzo dell'acqua. Il fonte è posto all'ingresso della chiesa perché il battesimo è come la “porta” che immette nella comunità dei credenti. Alcuni battisteri erano posti fuori dalla chiesa e molti erano ottagonali in memoria della resurrezione avvenuta nell'ottavo giorno, cioè il primo giorno della nuova creazione.

## San Donato in tesi

a cura di Paola Brunello



“Chiesa ed eremo di San Donato. Una perla di spiritualità”. Così ho voluto intitolare la mia tesi di studio a conclusione del biennio sperimentale di formazione per operatori del turismo religioso, indetto per volere delle due diocesi di Belluno-Feltre e Vittorio Veneto nel 2015.

*“C’è in ogni uomo qualcosa di sacro. Ma non è la sua persona. Non è neppure la persona umana. E’ semplicemente lui. E’ lui. Tutto intero”* scrisse Simone Weil.

Penso che il significato di questa frase si possa trasferire dalla persona ai luoghi, agli ambienti, alle opere d’arte che raccolgono e coniugano intrinsecamente il sacro e attraverso segni e simboli raccontano la bellezza di Dio, rievocando la celeberrima espressione di Dostoevskij *“la bellezza salverà il mondo”*.

*“Tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù [...]”* scrive Papa Francesco nell’Esortazione Apostolica *“Evangelii Gaudium”*.

Con questa convinzione e con questo sguardo mi sono rivolta e ho condotto la mia ricerca e il mio studio verso l’oggetto della mia tesi: l’oratorio e l’eremo di San Donato sopra Ronchena. Una realtà campestre, in posizione elevata e isolata, amata dai parrocchiani; un sito unico, di fortissima sacralità, straordinaria spiritualità e quasi di mistero. Verso questo edificio, infatti non sono mancati nel tempo esempi di attenzione, devozione

e culto. Struttura, arredi, affreschi, lavori di manutenzione, di restauro realizzati nella storia passata e contemporanea sottolineano la volontà di identificarsi con l’edificio stesso, con la sua bellezza, con la sua spiritualità. L’eremo rende davvero unico questo luogo e ancora oggi si percepisce la vetusta presenza degli eremiti che lo hanno amato e vissuto. Essi furono senza dubbio un segno forte per la comunità religiosa di Lentiai, testimoni di fede, di preghiera, della primitiva relazione tra uomo, natura e Dio, collaboratori vivi e attivi della vita della parrocchia e custodi nel corpo e nello spirito dell’eremo.

Chi visita un luogo sacro non visita un museo o una pinacoteca. Non si limita ad ammirare le opere d’arte, per quanto preziose o antiche esse siano. Ma ne subisce il fascino, la fede, la storia. Percepisce che sono lì perché non potrebbero che essere lì, in quel luogo, in quell’epoca, in quel bacino di devozione. Assorbe da esse ciò che il pittore o lo scultore ha voluto trasmettere, a loro volta ispirati dalla fede, dalla devozione o, perché no, da un committente che ha guidato la loro mano.

Chi arriva alla chiesa-eremo di San Donato apre la propria mente e percepisce i secoli di storia, le visite pastorali, le devozioni, la presenza degli eremiti, gli anni di decadenza. Apprezza il cammino per poterlo raggiungere, sentendosi un pellegrino in cerca di ristoro e preghiera. Si stupisce quando la sagoma appare attraverso le fronde degli alberi. Si commuove e si piega davanti ai raggi del sole che illuminano la facciata della chiesa. Sente la devozione di chi si avvicinava all’eremo in cerca di conforto o forse di penitenza.

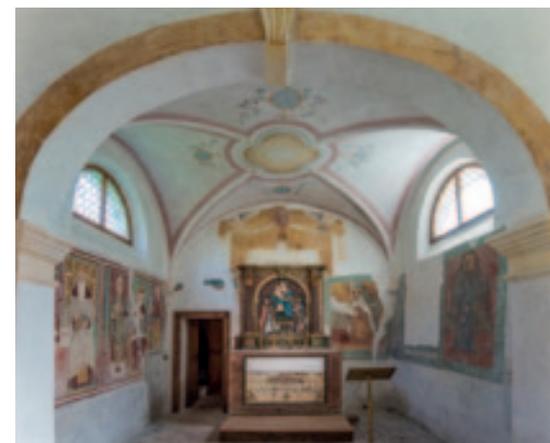
E’ un luogo carico di storia civile e religiosa che tra loro si intrecciano; è uno dei rarissimi esempi di eremo conservato praticamente intatto

(grazie anche agli ultimi restauri) almeno nelle due diocesi; è immerso in un ambiente naturale assolutamente incontaminato.

Il sito, la collocazione geografica, la storia, l’architettura, i restauri, il santo, gli affreschi, la presenza degli eremiti: tutti questi argomenti hanno caratterizzato i miei studi e interessato le mie ricerche come tessere di un puzzle che, man mano che procedo, si incastrano magicamente, a volte aprendo strade nuove, altre chiudendo alla perfezione ragionamenti e ipotesi; altre ancora ribaltando convinzioni e punti fermi...

Lo studio per il luogo, svolto cercando e analizzando vecchi documenti conservati in diversi archivi, seppur motivato fin dal primo giorno, si è via via trasformato sempre più in vero e proprio attaccamento. Ecco quindi il piacere di poter vivere il luogo e di aver potuto condividere più volte la devozione popolare insieme con la parrocchia di Lentiai e degli abitanti di Ronchena in particolare.

Colgo l’occasione per ringraziare l’arciprete don Luca che mi ha permesso di poter studiare i documenti conservati presso l’archivio parrocchiale e tutte le persone che hanno collaborato a fornirmi preziose notizie o curiosità riguardanti questa magnifica e unica perla di spiritualità.



Chiesa di san Donato

## L'oratorio prende vita...

interviste di Duilio Maggis

### Il campo gioco alla fine si farà...

Don Luca: *la sistemazione dello spazio esterno era prevista nel piano globale per cui, trovate le risorse e sollecitato ripetutamente da Flavio, ho accettato, con un po' di timore, di portare avanti il progetto.*

### Però i soldi messi a disposizione per il campetto non c'erano più...

Don Luca: *no... erano stati utilizzati per far fronte ad interventi straordinari necessari nell'oratorio e nelle varie chiesette. Il budget a disposizione per la ristrutturazione globale era finito, per cui si era deciso di sospendere la sistemazione dello spazio esterno in attesa che arrivassero altri soldi.*

### Perché era stato deciso di realizzare questo spazio?

Don Luca: *perché due anni fa un donatore ha lasciato una cifra proprio per il campetto...*

Flavio Grigoletto: *“la signora Gabriella Piccolotto Testolini di Feltre mi aveva dato una somma per realizzare uno spazio che i giovani avrebbero potuto usufruire sempre”.*

Don Luca: *in una situazione di emergenza, come ti ho detto, la parrocchia ha usato la cifra per altri interventi non procrastinabili fermo restando il progetto del campetto.*

Flavio: *“io avevo un debito morale con la signora Gabriella...”.*

Don Luca: *adesso si sono aggiunti altri donatori; è un intervento tutto finanziato da privati. Una condizione che avevo posto a Flavio per andare avanti con i lavori era proprio quella di trovare le risorse per coprire l'intera spesa. Infatti, la parrocchia non deve metterci un euro.*

Flavio: *“quest'anno Sandro Tormen e Giuliano Deon mi hanno convinto a proseguire in questa avventura; Tormen ha fatto il lavoro gratis aiutato da otto volontari, coadiuvati dall'architetto Zandomenego; Silvano Garbini ci ha fornito la ghiaia. Voglio inoltre ricordare l'aiuto di Mario Pezzin, della Colle SpA, di Armando Tremea, della ditta MISI”.*

### C'è gente che non è d'accordo sul progetto... qualcuno dice che un campo c'è già.

Don Luca: *invece è un'idea giustissima. E' vero che campetti ce ne sono già, ma mancava in oratorio uno spazio esterno adeguato. E poi questo sarà utilizzabile per diversi sport. Penso farà piacere ai genitori, sapere che i propri figli sono a giocare in oratorio e non altrove.*

Flavio: *“tante persone sono state contrarie a questo progetto, ma ho voluto andar avanti ugualmente per la mia strada perché son sempre stato convinto che lo spazio sintetico fosse una cosa importante per l'oratorio; i giovani hanno bisogno di un loro spazio fruibile tutto l'anno”.*

### Tempi previsti per la realizzazione?

Flavio: *“spero in tempo per il GREST”.*

### Cosa manca ora?

Don Luca: *c'è lo spazio necessario, ora servono gli adulti per tenere aperto l'oratorio.*

*Tanti mi raccomandano di dedicarmi ai ragazzi, ma io da solo posso fare poco.*

*Un sabato sera, dopo la processione del Corpus Domini, ho invitato in oratorio le famiglie dei chierichetti e ciascuno ha portato qualcosa per la cena; poi abbiamo cantato, ballato fino a sera inoltrata... Questo è oratorio!*

### Proposte per il futuro?

*Sogno che ci siano famiglie che si organizzano per mangiare e giocare insieme la domenica pomeriggio. Mi piacerebbe che qualche genitore o nonno si rendesse disponibile per aprire l'oratorio durante la settimana. Questo vuol dire fare oratorio, se no la struttura non serve a niente.*



Alcuni momenti della nuova iniziativa organizzata a giugno e luglio dai genitori Michele e Romina con l'aiuto di Gabriela, Giacomo e altre persone. Tutta la giornata accolgono in oratorio trenta ragazzi per giocare a calcio, ping pong, imparare a suonare uno strumento, fare i compiti e, soprattutto per divertirsi con gli amici...



## 2007-2017: dieci anni di noi... e continua!

Sabato 20 maggio è stato festeggiato il decimo compleanno della scuola materna.

Sono intervenuti il vescovo emerito di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich, il parroco don Luca e il Sindaco di Lentiai. Numerosa la presenza di alunni, genitori ed ex alunni della scuola.

Alle celebrazioni si è reso presente il vescovo Corrado inviando una lettera la parroco.

18 maggio 2017

Carissimo don Luca, non potendo essere presente di persona all'evento celebrativo del decennale del nido "Germoglio", ti chiedo di farti tramite della mia convinta partecipazione alla gioia e alla riconoscenza che state vivendo in questo momento.

La presenza del nido e della scuola dell'infanzia a Lentiai costituisce indubbiamente una realtà straordinariamente positiva, non solo per la vostra parrocchia, ma per tutta la forania. Essa offre una proposta educativa qualificata e competente dal punto di vista pedagogico e, insieme, cristianamente ispirata dal punto di vista valoriale. La stima e l'apprezzamento da cui è generalmente circondata, sono prova dell'importanza che essa riveste agli occhi della popolazione.

Ringrazio in modo particolare le suore Figlie di S. Giuseppe che la animano con grande generosità assieme a tutte le operatrici. Sapendo che la loro è l'unica presenza di persone consacrate dell'intera forania zumellese, esprimo la mia riconoscenza e invoco su di loro la benedizione del Signore perchè possano continuare ad offrire a tutti la preziosa testimonianza di quanto può essere feconda un'esistenza totalmente donata al Signore e ai fratelli.

Accompagnandovi con la mia preghiera vi saluto e vi benedico.

+ Corrado Pizziolo, vescovo



Il 7 giugno le Figlie di san Giuseppe hanno festeggiato i duecento anni della nascita del loro padre fondatore, il beato sacerdote Luigi Caburlotto.



Nella chiesa dei Frari, il patriarca di Venezia ha celebrato una solenne messa di ringraziamento.

Dal 4 al 21 luglio in casa Stella Maris si radunerà il capitolo generale delle suore (con rappresentanti dall'Italia, Brasile e Filippine) per rivisitare la vita spirituale delle comunità religiose e per eleggere il nuovo governo dell'istituto.

Le suore chiedono una particolare preghiera per questo evento importante per la loro congregazione.



## Rosario foraniale al santuario del Nevegal

Il 31 maggio la nostra forania ha compiuto il tradizionale pellegrinaggio al santuario del Nevegal. Davvero numerosi abbiamo concluso il mese dedicato alla recita del santo rosario aiutati dalle belle e profonde meditazioni di mons. Piergiorgio Sanson, collaboratore del vescovo e suo vicario per la vita consacrata. Per dieci anni è stato apprezzato cappellano a Mel.



## A san Gervasio i "nonni in carriola"



Domenica 18 giugno a san Gervasio splendeva un caldo sole sulla giornata di festa per il patrono.

Dopo il pranzo si è svolta una speciale e simpatica corsa: la corsa dei nonni in carriola. I nonni hanno trasportato i nipoti tra balle di fieno e un percorso improvvisato. Poi è toccato ai nipoti portare i nonni... e qui il divertimento si è moltiplicato. Davvero bravi agli organizzatori!

## Visita e concerto di un coro francese

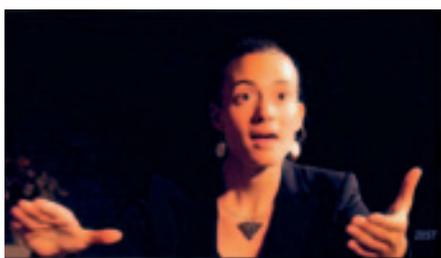
Il nostro compaesano Vittorio Zornitta sta realizzando il sogno di portare a Lentiai il coro "Vibrations d'Aujourd'hui" del paese francese di Aubertin. Questo gruppo francese non vede l'ora di visitare il nostro territorio ed è onorato di poter cantare

nella nostra bellissima chiesa. Il coro si fermerà a Lentiai e dintorni dal 24 al 31 luglio.

Offriranno un concerto nella nostra chiesa **sabato 29 luglio alle ore 21** e si aggiungerà il coro Francesco Sandi, diretto da Maria Canton.

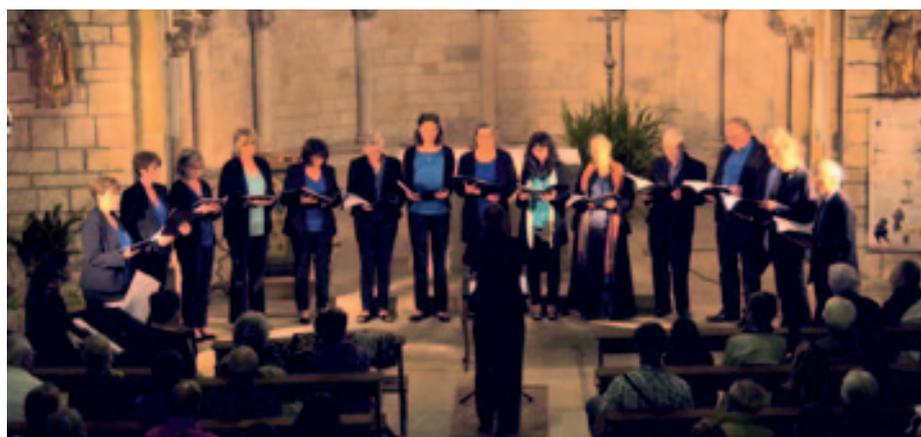
Il gruppo francese sarà in concerto anche giovedì 27 luglio alle ore 20.30 nella chiesa di S. Stefano a Belluno e domenica 30 luglio alle ore 18 nel santuario dei S. Vittore e Corona.

Un'occasione per ascoltare bella musica, nel cuore dell'estate.



*nelle foto*

Marie Hulard, direttrice del coro e uno degli ultimi concerti a Lacommande.



## Dalla scuola di Lentiai

**“La futura classe prima in visita alla Primaria di Lentiai”**

Giovedì 11 maggio gli alunni di 5<sup>a</sup> A e 5<sup>a</sup> B hanno accolto i bambini della scuola dell'infanzia che il prossimo anno frequenteranno la futura classe prima nel plesso di Lentiai.

All'inizio gli studenti delle due quinte hanno proposto ai piccoli ospiti un simpatico spettacolo teatrale intito-



lato “Una zuppa di sasso”. Si è trattato di una breve drammatizzazione molto divertente ma al tempo stesso istruttiva con protagonisti diversi animali riuniti nella casa di una gallina attorno ad un vecchio lupo solitario che riesce a trovare per una notte un po' di compagnia. Dopo la recita è seguito un momento di gioco con le carte del “Memory” attraverso il quale i bambini dell'infanzia hanno scelto un compagno della primaria come aiutante-amico per le varie attività proposte nell'arco della mattinata. Poco dopo tutti insieme hanno cantato la canzone “Nella vecchia fattoria” modificata nel testo per l'occasione. Successivamente i bambini dell'infanzia, con l'aiuto dei più grandi, hanno



realizzato un disegno per illustrare il momento preferito della storia ascoltata. Alla fine, dopo la visita ai locali della scuola, i futuri alunni hanno fatto ricreazione con una “scorpacciata” di pane e nutella o marmellata nel cortile adiacente all'edificio. A giudicare dalle foto scattate, certamente i piccoli visitatori sono rimasti soddisfatti dell'esperienza vissuta.

## Dalla scuola di Villapiana

Grande festa all'eremo di San Donato venerdì 9 giugno quando, a rallegrare l'atmosfera, sono arrivati i piccoli della scuola elementare. I bambini, accompagnati dalle insegnanti, hanno fatto



una bella scampagnata per chiudere l'anno scolastico in allegria ed all'aria aperta. Ad attenderli un insegnante d'eccezione: don Luca. Il parroco ha raccontato ai bambini, molti dei quali non erano mai stati in questo piccolo scrigno nascosto dal bosco, la storia di quest'edificio e, una volta entrati, ha spiegato gli affreschi e la vita dei santi rappresentati. A conclusione della mattinata, i bambini hanno potuto rinfrescarsi con il rinfresco offerto dal comitato frazionale di Ronchena.



Le nostre maschere in collaborazione con la Pro Loco di Stabie e Canai; e in visita alla cioccolateria Beppiani.



## X edizione "2 giorni a Col dei Piati"

a cura di Lorenzo Stella

Nel 2008, per iniziativa della Commissione Famiglia SOMS Lentiai, è stata organizzata la prima edizione di una particolare escursione in montagna. L'attività è rivolta esclusivamente ai ragazzi che hanno terminato i cinque anni delle elementari (ora si chiamano "primarie") ed è stata appunto pensata come una sorta di passaggio dalla scuola dei bambini a quella dei ragazzi.

Le squadre dei partecipanti si formano "mescolando" i giovani, provenienti dai vari plessi dell'Istituto Comprensivo Mel-Lentiai, in modo da stimolare nuove conoscenze e collaborazioni.

L'escursione si svolge l'ultima settimana di agosto come ai "bei tempi"... Infatti, si va a piedi e tutto il superfluo rimane a casa!

I partecipanti si ritrovano presso la sede SOMS il sabato alle ore 8:00 e, dopo aver salutato genitori e fratelli, danno inizio alle attività armati di notes, penna, zainetto e bicchiere. Questi saranno gli strumenti dai quali non si separeranno fino a domenica.

Possiamo permetterci questa libertà di movimento in quanto la logistica è organizzata grazie alla collaborazione di: Protezione Civile e Gruppo ANA; Associazioni locali (Gruppo Giovani Colderù, Pro Loco Stabie e Canai, Bufali di Ronchena) che incontriamo, ad anni alterni, a seconda del percorso individuato; famiglia Marcer (mette a disposizione i prati per ospitare la sosta pranzo); malgari di monte Garda; ristorante "da Baiocco" che ci prepara la cena della domenica, prima del rientro a casa.

Ma torniamo al programma.

Entrati in sede i ragazzi, divisi in squadre, ricevono un bicchiere colorato che identifica la squadra di appartenenza. Ad ogni squadra si uniscono un giovane animatore ed un Socio SOMS. Durante l'escursione ogni squadra, autonomamente, si darà un nome e creerà la propria bandiera.

Prima di partire, raccontiamo brevemente la storia della SOMS e rispondiamo alle varie domande dei ragazzi. A scopo didattico, partecipano alla spedizione alcuni esperti (botanico, alimurgo, forestale, falconiere, storico, archeologo, astrofilo, ...) che durante la due giorni ci aiutano a conoscere ed apprezzare, a tutto tondo, il nostro territorio.

Il campo base è organizzato a Col dei Piati. Ma la prima colazione della domenica è "servita" a malga Garda (tra una fase e l'altra della lavorazione del latte). E alle sette di mattina, mentre spalmi il burro sul pane, puoi ammirare a fondo valle la Piave ed i paesi e alzando lo sguardo fare a gara per riconoscere le vette circostanti.

Nei due giorni, i vari interventi degli esperti sono intervallati da momenti di svago e da lavori di gruppo (esecuzione bandiere e compilazione questionari di verifica).

Siamo alla decima edizione e, grazie alle tante collaborazioni annoverate, riusciamo a perseguire gli scopi che hanno dato vita a questa iniziativa: conoscere e scoprire il territorio (storia, tradizioni, archeologia, onomastica, usi e costumi, flora, fauna, realtà locali, ...); sentire di far parte di una comunità (senso di appartenenza); vivere due giorni liberi da condizionamenti (come i loro coetanei di un tempo); gestire l'autonomia.

Per condividere queste esperienze, vi diamo appuntamento in SOMS per venerdì 7 luglio 2017, alle ore 18:00.

Inaugureremo la mostra delle bandiere e proietteremo i filmati realizzati in questi nove anni di escursioni e di avventure.



### PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sabato 1° luglio  
" + Mutualità + Salute "

Riunione tecnica SMS del Veneto  
Crocetta del Montello 09:00-12:00

Venerdì 7 luglio  
Decennale "2 giorni a Col dei Piati"  
Mostra bandiere edizioni 2008/2016  
&

VII Memorial Antonio Russo  
in sede ore 18:30

Lunedì 24 luglio  
ore 21:00 Proiezione  
"San Giacomo e i pellegrini"

Martedì 25 ore 17:00  
Conferenza ed escursione  
SOMS-sentiero capitelli-Colderù

Sabato 26/domenica 27 agosto  
Escursione "2 giorni a Col dei Piati"  
X edizione

Ragazzi V primaria a.s. 2016/2017

### ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Lunedì 1° del mese  
Consiglio di Amministrazione (CdA)  
20:30-23:00

### ATTIVITA' IN SEDE

Tutti i venerdì di giugno  
Laboratorio di tango argentino  
tenuto da Ana Bayer  
(ha studiato con Pina Bausch  
coreografa di Teatrodanza  
in ambito internazionale)  
21:00-22:30

Sabato  
Ufficio Relazioni (UR)  
10:00-12:00

sito web: [www.somslentiai.org](http://www.somslentiai.org)  
e-mail: [info@somslentiai.org](mailto:info@somslentiai.org)



## Luciano Garbini... un patriota a Marsiglia

intervista di Flavia Colle



Un emigrante nato a Lentiai che vive a Marsiglia, ma che puntualmente ritorna al paese natale almeno una volta all'anno.

### Luciano, quando sei nato?

Nel 1935 a Cesana, a casa dei miei genitori.

### Com'era composta la famiglia?

Io ero il penultimo di otto figli, due femmine e sei maschi. Quando sono nato, le mie sorelle erano già a servizio presso una famiglia di Lentiai, poi emigrarono a Padova. Durante la guerra, ritornavano a casa in bicicletta... Dopo la guerra, si sono trasferite a Milano.

### Com'è stata la tua gioventù a Lentiai?

Sono rimasto sempre in famiglia. Mi ricordo bene il periodo durante la seconda guerra mondiale, 1944/45, quando hanno bombardato Cesana e siamo sfollati a Villapiana dai Battiston, parenti di mia madre. Ma anche chi non aveva parenti ospitava gratuitamente gli sfollati per un periodo di circa sei mesi.

### Quando hai deciso di emigrare?

Sono andato a Milano a 14 anni. Ho raggiunto mio fratello Sergio che faceva il cameriere e sono stato assunto anch'io nello stesso locale (l'Astoria Night Club), con la mansione di guardarobiere.

### Come ti sei trovato?

C'erano anche le mie due sorelle a servizio. Milano era veramente enorme, non avevo mai visto i tram e le automobili. Sinceramente non mi ricordo



come fosse il mio contratto di lavoro, forse era solo verbale. Guadagnavo 26mila lire al mese, più le mance. Era il 1949. La camera in affitto costava 10mila lire al mese. Tra l'altro il gestore del locale ci offriva la cena prima di iniziare il lavoro; il locale apriva alle 20:30 e chiudeva alle 3:00 di notte. Sinceramente è stato uno dei periodi più belli della mia vita, perché ho avuto la possibilità di conoscere molta gente importante. Ho visto passare più volte Gianni Agnelli, i Masseroni, gli Angeli Frua, Ermenegildo Zegna e molti altri personaggi famosi. Durante le serate si esibivano artisti importanti tra i quali Teddy Reno e le migliori orchestre italiane e straniere. Sono rimasto all'Astoria fino al 1955.



### E poi sei emigrato all'estero?

Non ancora... Con la stessa compagnia di camerieri abbiamo formato un gruppo e siamo andati a lavorare al "Cristallino" di Cortina D'Ampezzo, durante l'estate per preparare la stagione invernale dei giochi olimpici del 1956.

### Come è stata l'esperienza durante le Olimpiadi di Cortina?

Avevo 21 anni. Sono arrivati molti clienti che conoscevo già a Milano (d'altra parte i ricchi girano sempre negli stessi posti). C'era un gran movimento. Mi ricordo Zeno Colò con la fiamma olimpica che scendeva dalle Tofane.

### Quando hai deciso di espatriare e perché?

Era la fine del 1958 e avevo due fratelli, Walter e Valdis, che lavoravano in Francia nel settore dell'edilizia. Erano con l'impresa di Augusto Mione. Decisi di raggiungerli.

### Dov'eri in Francia?

Nella zona di Parigi dove l'impresa Mione aveva dei cantieri in costruzione per circa seimila appartamenti. La Francia si preparava al rientro dei francesi dall'Algeria: era iniziata la fase di richiesta d'indipendenza.

### Facevi il muratore?

No, facevo il carpentiere. Sinceramente ho imparato lì: mio fratello, che era capocantiere, mi ha assunto e gli altri operai della squadra mi hanno insegnato il mestiere.

### Quanto sei rimasto in Francia?

Ci sono tuttora, anche se ho comunque mantenuto la cittadinanza italiana. Vivo a Marsiglia da quando l'impresa Mione aveva cantieri lì.

A Marsiglia conobbi Solange nel 1961; ci siamo sposati nel '64. Abbiamo avuto tre figli, un maschio Fabio e due femmine Sandrina e Stefanie, che vivono in Francia. Tutti e tre sono sposati ed io sono felicemente nonno di ben sette nipoti.

Ma ritorniamo alle esperienze lavorative. A Marsiglia, alcuni dirigenti di grandi imprese mi hanno offerto dei posti di lavoro interessanti e nel 1961 ho cambiato azienda. La mia mansione fu ancora di carpentiere per un paio d'anni, poi ho iniziato la scalata. Sono arrivato a ricoprire la carica di capocantiere nel 1967. Guadagnavo molto bene e anche se non ho mai chiesto un franco in più vedevo la mia busta paga aumentare. Questo è stato per me motivo di orgoglio e di soddisfazione.

### Ora, a 82 anni, verresti a vivere nella tua Cesana dove torni ogni anno?

L'ho detto molte volte anche agli amici di Lentiai e a quelli di Cesana: non avessi la famiglia e i nipotini in Francia, sarei ritornato di sicuro.

### Senti la Francia come tua patria?

Sicuramente no, l'Italia è la mia patria e sono soprattutto orgoglioso di essere un bellunese.



## Facciamoci belli!

intervista di Ciccio Semprini

Da quando è comparso su questa terra, l'uomo, intendendo il genere umano senza distinzione di sesso, ha capito che il suo aspetto non era dei migliori e forse necessitava di qualche cura.

Gli antichi egizi si cospargevano il corpo di unguenti, si allungavano gli occhi con la polvere kajal e si dipingevano le labbra con ossido di rame e ferro.

Poi il rossetto sarebbe stato inventato appena nel 1910, ma questa è un'altra storia...

I fenici inventarono il sapone, gli ebrei facevano uso di profumi a base di incenso, gli arabi estraevano un'acqua dalle rose. Tutti sappiamo che Poppea (seconda moglie di Nerone), diventata poi imperatrice, faceva il bagno nel latte d'asina.

Nell'Italia del '500, le dame di corte usavano creme ed aceti per la toelettatura del viso. Avendo poi Caterina de' Medici sposato il re di Francia Enrico II, questa pratica conquistò tutta l'Europa del tempo.

Tutte queste procedure di abbellimento, sperimentate nel tempo, hanno creato una scienza (non so quanto esatta) detta cosmesi, un termine che deriva dal greco antico. Cosmos significava ordine e la cosmesi è la scienza che si prefigge di mettere ordine. All'aspetto esteriore, in primo luogo. Ormai la gente ha abbandonato la cosmesi fai-da-te e si affida per lo più a figure molto professionali, denominate "estetiste".

Oggi ne intervisto una... Si chiama Alessia, vive a Lentiai e lavora presso il suo domicilio.

### Mi sapresti definire il tuo lavoro? Che fa un'estetista?

E' una persona che si prende cura dell'aspetto degli altri... uomini e donne.

### E' così importante l'aspetto? E' proprio un mondo basato sull'apparire?

E' importantissimo! L'aspetto influisce sempre di più sulla psiche: se una persona sta bene con sé stessa si "tiene su" curando il proprio aspetto, altrimenti si lascia andare.

### Prima hai parlato di donne e uomini; sapresti fare una statistica sulla base dei tuoi clienti?

Su dieci, otto sono donne, due sono uomini.

### Che cosa avresti voluto fare nella tua vita?

Ho sempre voluto fare quello che sto facendo. Certo mi sarebbe piaciuto aprire un Centro Benessere con tanto di palestra, centro estetico, sauna... ma da queste parti ce ne sono pochi, è una cosa che non va tanto, le persone preferiscono le terme dove si va soprattutto per rilassarsi.



Dopo le scuole medie ho frequentato i due anni dell'Istituto Fontana, una scuola privata... d'altronde all'epoca c'era solo quella. Finita la scuola, ho seguito dei corsi di specializzazione a Milano, Bergamo, Desenzano, Riva del Garda. Mentre frequentavo questi corsi, lavoravo qui a Lentiai da Consuelo che aveva i locali a fianco la chiesa (ora s'è trasferita). Con lei ho lavorato cinque anni...

### E poi cos'è successo?

Ho deciso di aprire un'attività in proprio, che ho tenuto fino al 2003. Poi ho avuto la mia prima bambina, Elisa. Per un po' ho continuato a lavorare, poi ho preferito occuparmi solo di mia figlia. In seguito ho ripreso il lavoro e sono andata in un centro estetico, il Royal Center, presso il Centro Commerciale di Trichiana. Ci sono rimasta otto anni.

### Perché sei venuta via?

Perché è nata la mia seconda bambina, Sofia... Ho sospeso l'attività per un anno. Dopo di che, per poter seguire le mie figlie senza rinunciare al lavoro, ho deciso di riaprire l'attività, ma qui in casa. Ormai sono tre anni che lavoro qua.

### Però qui non vedo macchinari; che trattamenti fai?

Trattamenti molto semplici... giusto le cose basilari: massaggi, cerette, manicure, pedicure, trattamenti viso-corpo con prodotti naturali.

### Che mezzi usi per farti conoscere? Ti fai pubblicità, magari sui social network?

Niente social network, solo il passa-parola... i miei clienti mi conoscono da una vita: sono trent'anni che faccio questo lavoro.

### Che tipo di clientela hai, di che età?

Per lo più dai 30 ai 50 anni.

### E i giovani?

Qualcuno, ma hanno il problema di non essere indipendenti economicamente.

### Prima parlavi di una funzione anche psicologica dell'estetista...

E' vero la gente si cura molto di più... questo ha anche una funzione antidepressiva. Io parlo con i miei clienti, li ascolto... è una specie di seduta psico-terapeutica.

### Questa sempre maggiore attenzione alla cura di sé stessi, come avviene? La gente va sempre di più in palestra?

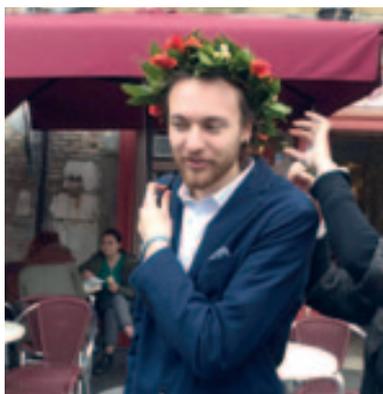
Per quello che vedo io, no. La gente preferisce camminare, correre; solarium e palestre sono meno frequentati. Comunque qui da noi, vanno bene i trattamenti estetici come quelli che propongo io. Nelle grandi città è tutta un'altra cosa: lì impera la tecnologia, ci sono robot che ti fanno i massaggi... lo trovo molto deprimente.

Il mio è un lavoro a volte massacrante, ma a me piace così. Non ho progetti diversi.

## Congratulazioni



Il 14.2.2017 a Udine **Diego Capraro** si è diplomato dottore in Scienze e Biotecnologie Agrarie. Auguri per un meritevole futuro da papà Erminio, mamma Cinzia, Monica, Chiara e Aurelio.



Il 22 marzo 2017 all'università di Venezia, **Mattia Zampol** si è diplomato dottore in Lettere. Felicitazioni per il traguardo raggiunto e grande soddisfazione dei genitori, sorella, nonne, zii e cugini.

Per chi desidera lasciare offerte:

Parrocchia S. Maria Assunta  
via Mazzini 1 – Lentiai

IBAN:

IT 89 G 02008 61150 000004244534

dall'estero: cod. BIC SWIFT:  
UNCRITM1M95

UNICREDIT; agenzia di Lentiai

Conto Corrente Postale: 11857323

## Offerte



**Chiesa arcipretale:** Battesimi 20, 150, 100; Benedizione case 70; Sposi Michela e Nicola 100; Malati 50; funerale Tremea Revio, la fam. 150; funerale Baruffolo Giorgio, la fam. 50; funerale Isma Rosa, la fam. 100; Gina Benincà 100; NN 50; NN 60; Gelindo Gasperin 30; in mem. Tres Alessandro 20; Nicoletta Zanella 30; Agnese Tremea-Milano 50; NN 30; 20; NN 25; NN 90; NN 50; NN 30; NN 20; NN 20; NN 20; NN 30.

**Voce di Lentiai:** Centore 103; via Verdi 52; via Mentana, Vecellio... 57; Bardies 39,70; Ronchena 50; Corte-Torta 21; Cesana 139; Pianazzo 21; via Colli 18; via Martiri 20; Elsa Saccol-Francia 50; Zina 10; Teresa Battistella 20; NN 45; NN 30; Nerina Bertuol-Zurigo 30; Sergio Baiocco 25; Luciano Garbini-Francia 50; NN 20; Garbini Valdis-Francia 20; Maria Sbardella 25; Franziska Micahale 20; Elvira Zuccolotto-VA 100; Marcella Dalla Zanna 20; Assunta Scarton-Bari 30; Armido Baiocco 30; Dal Dura Norda 50; Santo Dal Piva 40; Mario Catalafimi 50; Enrico Pederzoli-Brescia 30; Livio Vergerio 20; Nicoletta Zanella 20; Giovanni Tarenzi-Milano 10; Rosa Maria Dal Piva 30; Olga Sancandi-Milano 5; Maria e Giuseppe Madotto 5; Cesira Gasperin 30; Agnese Tremea-Milano 50; Ines Pasqualotto 20; Valentina e Marco Terribile 25; Sibilla e Graziano Facchin 35,49; Oriana Luigia Mione 60; Ruiz Perez Zanardo 50; Carla e Nino Geronazzo 100; Monica e Nicolaus Hubertus 50; Iginio Villanova 100; Mirella e Massimo Scotti 50; Albertina e Paolo Quarta 25; Anna e Annie Bonquette 30; Iliana e Paolo Geronazzo 25; De Noni wwBonifacio 30; NN 30; NN 20; NN 25; Tallandino 20,40; via XX Sett. Costa e Galilei 19; Campo S.Pietro 45; Maddalena Monfè 30; Giordano Facchin-Svizzera 50; Maria De Carli-Svizzera 40; NN 20;

Giuseppe Tremea 50; Doretta Guzzo 30; Carmen Canal 50; NN 20; NN 20; Fernanda Vergerio 20; Marinella Scarton 20; Marano Mozzi 20; Angela Canton-Genova 20; Fausta Faggio-Savona 20; Giorgio Battiston 100.

**Chiesa dei Boschi:** funerale di Tres Alessandro, la fam. 70; Graziella 40.

**Chiesa di Marzai:** funerale Damin Arsisto, la fam. 100; NN 40.

**Chiesa di Ronchena:** NN 50.

**Chiesa di S. Gervasio:** Fam. Giuseppe Tremea 100.

**Chiesa di Stabie:** Pro Loco Stabie-Cainai 50; Ambrogio e Liliana Cavalet 100.

**Chiesa di Tallandino:** NN 20; Comitato frazionale 50; elemosine Messa patroni 40.

**Per l'Oratorio:** dai compleanni 30, 50; 40; Graziella 50; Flavio Grigoletto 5.000; MISI srl 5.000; Arnaldo Tremea 10.000; ALLMATIC 100.

*Grazie. Il Signore vi benedica.*

## Onoreficenza



Il 25.4.2017, dopo la messa e la commemorazione civile dell'anniversario della liberazione, in molti sono saliti nella sala consiliare del municipio dove il **cav. Arnaldo Tremea** è stato premiato dal Sindaco per i 50 anni di attività come imprenditore illuminato e generoso per il paese e per la comunità tutta.

Alla semplice e intensa cerimonia ha voluto presenziare anche il parroco per esprimere al cav. Tremea la riconoscenza e la stima della parrocchia.

## 1917: annus horribilis

a cura di Duilio Maggis - seconda parte



Brolo di villa Cristini.

Messa al campo dell'esercito di occupazione austriaco durante la grande guerra.

All'inizio del '900, gli equilibri che reggevano i rapporti fra gli stati erano venuti modificandosi: l'egemonia britannica si sentiva minacciata dal grande sviluppo industriale e militare della Germania sia a livello continentale, sia extraeuropeo perché le tensioni erano acuite dalla corsa alle colonie a cui partecipavano Germania, Belgio, Francia e, con risultati disastrosi, l'Italia. Parecchi stati erano anche alle prese con gravi difficoltà interne: la Russia con le agitazioni conseguenti alla rivoluzione del 1905 e l'Austria-Ungheria era lacerata dalle rivendicazioni dei vari nazionalismi. Per capire la situazione europea è bene fare un passo indietro negli anni e vedere che stava succedendo nei vari stati.

**Germania:** nel 1871 era stato fondato l'impero tedesco. Bismark aveva rafforzato la casta militare e aveva messo in piedi un sistema di alleanze con l'Austria e l'Italia; a questo scopo era nata nel 1882 la Triplice Alleanza. Il cancelliere pensava così di aver messo la Germania in una botte di ferro. Nel 1888 moriva l'imperatore Francesco Giuseppe, gli succedeva Guglielmo II, il cui unico obiettivo era la supremazia tedesca nel mondo. A questo scopo aveva messo in atto una corsa agli

armamenti e allo sviluppo industriale e commerciale andando a rompere le scatole a Inghilterra e Francia.

**Francia:** era uscita sconfitta dalla guerra con la Prussia nel 1871, ed il suo obiettivo primario era prendersi la rivincita sulla rivale; la sua intenzione era quella di chiuderla in un cerchio nemico. Nel 1897 la Francia aveva stipulato un trattato di alleanza con la Russia, la quale temeva che i Balcani diventassero preda di Austria e Germania. A queste due nazioni si unì l'Inghilterra (Triplice Intesa).

**Austria:** nel 1908, per contrastare la minaccia turca, si era annessa la Bo-

snia e l'Erzegovina ottenendone il riconoscimento da parte di Germania e Italia, dando così il via al movimento irredentista slavo con le conseguenze che abbiamo visto.

**Russia:** per contrastare l'Austria aveva intensificato la sua azione nei Balcani, promuovendo la Lega Balcanica (Serbia, Montenegro, Bulgaria e Grecia) per contrastare Turchia e Austria. Conseguenze: due Guerre Balcaniche con l'Austria che si vide chiusa per sempre la strada verso il Mar Egeo.

**Inghilterra:** a causa della potenza sempre più minacciosa della Germania, aveva abbandonato la sua politica di "splendido isolamento" iniziata sotto la regina Vittoria. Il figlio Eduardo VII stipulò infatti il Trattato della Triplice Intesa con Russia e Francia. Inoltre, per contrastare l'espansionismo coloniale tedesco in estremo oriente si era alleata col Giappone. Alla vigilia della prima Guerra Mondiale, l'Inghilterra poteva essere considerata la più temibile rivale della Germania.

Questa a grandi linee era la situazione al momento dei fatti di Sarajevo: le nazioni europee si erano coalizzate in due fazioni, quella dei cosiddetti Imperi Centrali, la Triplice Alleanza (Austria, Germania e Italia) e, dall'altra parte, la Triplice Intesa (Francia, Inghilterra e Russia). *(continua)*

La situazione era esplosiva... e infatti esplose... l'assassinio dell'arciduca d'Austria-Ungheria Francesco Ferdinando mise in moto una valanga di eventi:

28 giugno 1914: assassinio dell'arciduca

28 luglio: Austria-Ungheria dichiara guerra alla Serbia

30 luglio: appoggio russo alla Serbia

1 agosto: Germania dichiara guerra alla Russia

3 agosto: Germania dichiara guerra alla Francia

4 agosto: Inghilterra dichiara guerra alla Germania

6 agosto: Austria-Ungheria dichiara guerra alla Russia

12 agosto: Francia e Gran Bretagna dichiarano guerra all'Austria-Ungheria

23 agosto: Giappone dichiara guerra alla Germania e all'Austria-Ungheria

Con questo fatto, la Guerra d'Europa diventa Guerra Mondiale.